

Il Mattinale

Roma, mercoledì 11 marzo 2015

11/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

ASSOLTO! E ADESSO? CHI HA SBAGLIATO PAGHI

www.ilmattinale.it

ASSOLTO!

BERLUSCONI ASSOLTISSIMO E IN CAMPISSIMO!

*“Oggi bella giornata per politica, giustizia e stato di diritto”
(Silvio Berlusconi)*

LA LETTERA DEI 17

Ci permettiamo di riprodurre integralmente, con un lieve e affettuoso commento tra parentesi, la lettera firmata da 17 deputati del gruppo di Forza Italia inviata ieri in coincidenza temporale con l'intervento del Presidente del medesimo gruppo Renato Brunetta. Abbiamo scritto 17, ma pare siano già circa 20-21 quelli che hanno ritirato la firma



RIFORME

La riforma costituzionale è un disastro. Apre a un premierato fortissimo ma senza contrappesi.

Lo ammettono tutti. Oggi il Corriere tira fuori il fazzoletto delle lacrime postume. Ma perché non ci ha fatto una battaglia, salvo ora prendere in giro noi nei suoi pezzi di cronaca fatua e vigliacchetta? Ma al Senato si vedrà... Renzi non ha la maggioranza

Citando Gandhi:
“...prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci”

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

887

LAVORI PARLAMENTARI:

Intervento On. Luca Sgorni

Definizione di una lista del gruppo di lavoro di competenza, nel quadro delle attività programmate per il 2015, in occasione del 10° anniversario dell'istituzione del Parlamento Europeo.

4 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

888

Discussione del DDL Conversione in legge del

24/01/2015, n. 3, recante misure urgenti

per il sistema bancario e gli investimenti

Intervento On. Donato Copponi

Intervento On. Pietro Loffredo

6 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

889

Interpellanza urgente del Presidente Renato

Brunetta al Ministro Padoa-Schioppa in merito al

processo di Troni sulla Agenzia di Rating e sulla

trasparenza dei dati del Bilancio dello Stato

6 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

890

I TITOLI DI STATO E LE VERITÀ NASCOSTE CHE

FANNO TREMARE LA REPUBBLICA

R. Brunetta per "Il Giornale"

8 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

891

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELLO

BRUNETTA

Proposizione per il referendum sul federalismo per il 2015, la riduzione del

numero dei parlamentari, il consolidamento del debito pubblico, la riforma del

10 marzo 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppodl-berlusconipresidente.it

SILVIO BERLUSCONI ASSOLTO!

Berlusconi: “Oggi bella giornata per politica, giustizia e stato di diritto”

“Finalmente la verità. Oggi è una bella giornata per la politica, per la giustizia, per lo stato di diritto.

Non avendo mai avuto nulla da rimproverarmi, ero certo che le mie ragioni sarebbero state riconosciute. Rimane però il rammarico per una vicenda che ha fatto innumerevoli danni non solo a me, alla mia famiglia e alle altre persone innocenti coinvolte, ma a tutti gli italiani, alla vita pubblica del nostro paese e alla nostra immagine nel mondo. Ringrazio gli avvocati che mi hanno assistito, le persone care, i miei amici e collaboratori che mi sono stati vicini e mi hanno sostenuto in questi anni.

Ringrazio i leader politici di tutto il mondo, e i milioni di italiani di tutte le fedi politiche, che mi hanno testimoniato stima e rispetto e che non hanno creduto al fango che è stato gettato addosso alla mia persona ma anche alle istituzioni della Repubblica.

Ringrazio naturalmente i magistrati che hanno fatto il loro dovere senza farsi condizionare dalle pressioni mediatiche e dagli interessi di parte. Quello che in altri paesi sarebbe scontato in Italia è una prova di coraggio e di indipendenza che merita rispetto e ammirazione. Ora, archiviata anche questa triste pagina, sono di nuovo in campo per costruire, con Forza Italia e con il centrodestra, un'Italia migliore, più giusta e più libera”.



11 marzo 2015

IIM

INDICE

- Parole chiave* p. 4
1. **EDITORIALE/1: BERLUSCONI ASSOLTISSIMO E IN CAMPISSIMO!** – *Chi ha sbagliato paghi. Ma tanto non accadrà, anzi ci riproveranno. E poi dicevano che non c'era un complotto. Non finisce qui. Le complicità e le omissioni. Necessità di far entrare subito in vigore una normativa sulle intercettazioni che non siano più un'arma dei pm per sbudellare in piazza gli innocenti* p. 7
 2. **LA NOSTRA SOLIDARIETÀ.** *Forza Italia tutta festeggia con gioia assieme al Presidente Berlusconi* p. 11
 3. **EDITORIALE/2: RIFORME** – *La riforma costituzionale è un disastro. Apre a un premierato fortissimo ma senza contrappesi. Lo ammettono tutti. Oggi il Corriere tira fuori il fazzoletto delle lacrime postume. Ma perché non ci ha fatto una battaglia, salvo ora prendere in giro noi nei suoi pezzi di cronaca fatua e vigliacchetta? Ma al Senato si vedrà... Renzi non ha la maggioranza* p. 22
 4. **RIFORME SÌ, MA QUESTE NO.** *Riforma costituzionale e riforma elettorale insieme mettono a repentaglio la stessa democrazia parlamentare. Gli ultimi interventi dei costituzionalisti* p. 25
 5. **FORZA ITALIA.** *Forza Italia è unita con Berlusconi. Questo è un fatto. Il resto sono lettere e distintivo. Il giudizio del nostro leader è chiaro* p. 27
 6. **LA LETTERA DEI 17.** *Qui ci permettiamo di riprodurre integralmente, con un lieve e affettuoso commento tra parentesi, la lettera firmata da 17 deputati del gruppo di Forza Italia inviata ieri in coincidenza temporale con l'intervento del Presidente del medesimo gruppo Renato Brunetta. Abbiamo scritto 17, ma pare siano già circa 20-21 quelli che hanno ritirato la firma* p. 29
 7. **BRUNETTA A TUTTO CAMPO.** *Le interviste del Presidente Renato Brunetta a Radio Anch'io, a Il Giornale e a Repubblica* p. 33
 8. **FISCO.** *Padoan studi, nel 2014 la tassazione sugli immobili è aumentata* p. 40
 9. **ECONOMIA.** *Padoan, da autorevole professore che era, è diventato il portavoce degli ottimismo fasulli e irresponsabili di Renzi. Così ieri a "Ballarò" si è esibito negando con prepotenza l'evidenza della crescita spaventosa delle tasse sugli immobili da lui avallata. Basta così. Di menzogne è pieno il sacco di questo governo. Rovesciamolo* p. 42
 10. *Ultimissime* p. 45
Per saperne di più p. 47

Parole chiave



INNOCENTE!

Berlusconi assoltissimo e in campissimo – Assolto! E ci mancherebbe. Siamo gioiosamente incazzati. Ora non solo cambia tutto, ma deve cambiare tutto. Chi ha sbagliato paghi. Ma tanto non accadrà, anzi ci riproveranno. Qui non siamo dinanzi a un'assoluzione “normale”. Non siamo davanti a una Procura che ha perso un processo, chiudiamola qui. Si è innalzato artificialmente il livello del plausibile reato così da poter avere la licenza dal gip per poter mettere sotto controllo telefoni e mail. Non del premier, ovvio non si può. Ma intercettando tutto quanto era intercettabile intorno a lui, e dunque praticando una finzione giuridica, una falsificazione della buona fede.

Sciacalli in azione – Quello che pm e stampa hanno rovesciato in piazza per la gogna di Berlusconi e del suo governo è stato trasformato in arma di distruzione dell'avversario politico. E' stato il Partito democratico in prima fila in questo lavoro sciacallesco, ma si sono distinti anche più in alto, sul Colle, lasciando solo il nostro premier dinanzi ai risolini infami di Merkel e di Sarkozy. Poi dicono che non è esistito un complotto.

Orlando agisca – C'è qualcosa di cui dovrebbe prendere nota il ministro guardasigilli Orlando. Agire subito per regolamentare le intercettazioni, perché siano un efficace strumento di giustizia, e non una spada per squartare preventivamente gli innocenti. E per favore il Capo dello Stato che è pure Presidente del Consiglio superiore della

magistratura abbia polso fermo in materia. La responsabilità civile dei magistrati va resa davvero una faccenda seria.

Ed ora la gioia – Esiste il diritto, in Italia non tutto nella giustizia è ridotto a maceria. Berlusconi è libero e vincente. Le prove superate restituiscono un leader intatto, anzi più forte. Berlusconi riprende il comando di questo popolo di moderati, oggi più che mai gioiosamente incazzato.

Riforme – La riforma costituzionale è un disastro. Apre a un premierato fortissimo ma senza contrappesi. Lo ammettono tutti. Oggi il Corriere tira fuori il fazzoletto delle lacrime postume. Ma perché non ci ha fatto una battaglia, salvo ora prendere in giro noi nei suoi pezzi di cronaca fatua e vigliacchetta?

Roncone – In questo lo specialista è Fabrizio Roncone, il quale risponde alla cerbottana del Mattinale con il cannone del Corriere, una slealtà che spiace veder condivisa dal direttore Ferruccio de Bortoli. Il quale sistema la sua coscienza con editoriali allarmati per la piega autoritaria della Costituzione, e poi consente ad uno scotennatore incipriato come Roncone di dilettersi in vendette personali. Siccome crede di essere spiritoso, inventa di sana pianta. Che pena.

Per Padoan tutto va bene – Sorprende che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, nella sua intervista a Ballarò, abbia sparso massicce dosi di cloroformio. Tutto va bene Madama la marchesa. Ci aspetta un futuro radioso. Campa cavallo. In un solo mese – gennaio – la caduta della produzione industriale rispetto a dicembre è stata dello 0,7 per cento. Crollo del Pil nel 2013 dell'1,7 per cento e nel 2014 dello 0,4. Il nuovo calo nella produzione industriale sta ad indicare che la maggior parte delle imprese ha gettato la spugna.

Italia al passo? – L'Italia riuscirà a stare, almeno, al passo della media dell'Eurozona? Questo è il vero interrogativo. Si badi bene non parliamo di recuperare il terreno perduto. Ma che almeno le differenze con i nostri partner non aumentino ulteriormente. Pier Carlo Padoan, ormai pronò alle esigenze di comunicazione di Matteo Renzi, è in grado di fornire un minimo di assicurazione? O dobbiamo andare avanti alla giornata, sperando che “ha da passà a' nuttata”?

Chi ha ragione, Padoan o Alleva? – In una serie di tabelle il Mef ha cercato di dimostrare che il prelievo fiscale sugli immobili, nel 2014, è in linea con il 2012 (l'anno nero di Monti). Sì, ma è più che raddoppiato rispetto al 2011, quando l'esenzione della prima casa dall'IMU era totale e le aliquote sui rimanenti cespiti erano molto più contenute. Ma poi è veramente così? Che almeno il Mef parli con l'Istat. Nell'ultimo report dell'Istituto si legge testualmente: “in particolare, le imposte indirette sono aumentate del 3,3%, riflettendo prevalentemente l'incremento del gettito dell'IVA e l'introduzione della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI)”. Chi ha ragione, quindi: Giorgio Alleva, o l'attuale ministro dell'Economia?

La Rai governativa secondo Matteo – Ieri brainstorming serale tutto interno al Pd per trovare una possibile, quanto difficilissima sintesi in vista del consiglio dei ministri di domani, dove saranno presentate le linee guida sulla riforma della Rai. Intanto si stanno moltiplicando i pareri provenienti anche da sinistra a dir poco perplessi, se non espressamente contrari rispetto alla proposta renziana di riforma della governance Rai. L'ultima bocciatura in ordine di tempo arriva da Walter Veltroni: “dire che i partiti devono uscire dalla Rai va bene, ma tutti anche quelli che stanno al governo”. Chi ha orecchie governative per intendere, intenda.

(1)

EDITORIALE/1
BERLUSCONI ASSOLTISSIMO
E IN CAMPISSIMO!

Chi ha sbagliato paghi. Ma tanto non accadrà, anzi ci riproveranno. E poi dicevano che non c'era un complotto. Non finisce qui. Le complicità e le omissioni. Necessità di far entrare subito in vigore una normativa sulle intercettazioni che non siano più un'arma dei pm per sbudellare in piazza gli innocenti

**RUBY NON È REATO
SILVIO ASSOLTO**



A

ssolto! E ci mancherebbe. Siamo gioiosamente incazzati. Ora non solo cambia tutto, ma deve cambiare tutto.

1. La Cassazione sigilla la sentenza della Corte d'Appello di Milano. **Nessun reato, il fatto-reato non c'è, e quando c'è il fatto, quello non è reato.** Inutile dilungarsi sui perché e i percome, parlare di attendere le motivazioni, eccetera.
2. Questa **assoluzione di Silvio Berlusconi non è solo il riconoscimento della sua piena innocenza.** E' una condanna di chi in questi anni non si è accontentato di indagarlo, ma lo ha appeso per i piedi, si è inventato reati che non stavano né in cielo né in terra per poterlo sventrare comodamente grazie a un'intrusione senza limiti nella vita intima di una persona, che tra l'altro era Presidente del Consiglio, e alla esibizione davanti al mondo intero di ciò che non si aveva il diritto di intercettare con la più grande pesca di frodo della storia della Repubblica.
3. Qui non siamo dinanzi ad un'assoluzione "normale". Non siamo davanti a una Procura che ha perso un processo, e che diavolo si vuole, chiudiamola qui. Non funziona così. **L'accusa è stata fraudolenta.** Si è innalzato artificialmente il livello del plausibile reato così da poter avere la licenza dal gip per poter mettere sotto controllo telefoni e mail. Non del premier, ovvio non si può. Ma **intercettando tutto quanto era intercettabile intorno a lui**, e dunque praticando una **finzione giuridica**, una **falsificazione della buona fede**, aggirando l'art. 68 della Costituzione, che i medesimi pm hanno sventolato sprezzantemente sotto il naso dei ministri della Giustizia dei governi Berlusconi.
4. **Pagheranno?** Non facciamo i nomi dei magistrati partecipi di questa caccia da bracconieri, perché temiamo di dimenticarne qualcuno. Citiamo solo, a prova della volontà di colpire il

bersaglio grosso, l'assegnazione di forza e in deroga alle regole del fascicolo alla pm che da sempre si è erta ad arcinemica del Cavaliere.

5. **Non pagheranno. Siamo pessimisti.** Interverrà il sindacato dei magistrati, il Csm aprirà una pratica a tutela dei poveri pm di Milano. **Non pagheranno. E questo ci rende ancora più incazzati.** E usiamo una parola che solo lievemente rispecchia i nostri sentimenti furenti davanti all'**evidente ingiustizia**, tale per cui non solo un uomo, ma un intero Paese è trascinato nel ludibrio del mondo, e questo in modo indebito e violento, e tutto questo magari si tradurrà in un balzo in alto nella carriera.

6. **Anzi insisteranno.** “Repubblica” si consola della sconfitta elencando tutte le possibili trappole presenti e future che si possono allestire contro Berlusconi.

7. **Non esistono solo le colpe di una magistratura politicizzata** e convinta di essere la scopa della moralità di Robespierre (il terrore si rivoltò alla fine contro di loro, memento). **Ci sono le complicità dei mass media e delle forze politiche.** Quello che pm e stampa hanno rovesciato in piazza per la gogna di Berlusconi e del suo governo, è stato trasformato in **arma di distruzione dell'avversario politico.** E' stato il Partito democratico in prima fila in questo lavoro sciacallesco, ma si sono distinti anche più in alto, sul Colle, lasciando solo il nostro premier dinanzi ai risolini infami di Merkel e di Sarkozy, il presunto assassino di Gheddafi. **Poi dicono che non è esistito un complotto**, che tutto era come doveva essere.

8. C'è qualcosa di cui dovrebbe prendere nota il ministro guardasigilli Orlando. **Agire subito, senza aspettare un secondo, per regolamentare le intercettazioni**, perché siano un efficace strumento di giustizia, e non una spada per squartare preventivamente gli innocenti. E per favore **il Capo dello Stato** che è pure **Presidente del Consiglio superiore della magistratura** abbia polso fermo in materia.

9. **La responsabilità civile dei magistrati** va resa davvero una faccenda seria. Non si può giocare con la reputazione della gente a man salva. Se esiste la necessità di rendere più chiara la norma, questa non deve essere nel senso delle garanzie di impunità.

10. **Ed ora la gioia.** La prima ragione per manifestarla è questa: **esiste il diritto, in Italia non tutto nella giustizia è ridotto a maceria.** Anche questo è un segno di speranza, e che la lotta per la libertà non trova intorno soltanto gente avversa o vile.

11. **Berlusconi è libero e vincente.** Ha buttato via dalle spalle una zavorra enorme. E' incredibile come quest'uomo sia riuscito a reggere colpi che avrebbero atterrato l'Arcangelo Michele con la sua spada. Le prove superate restituiscono **un leader intatto, anzi più forte**, che ha un credito enorme da riscuotere presso quelle persone perbene in Italia e nel mondo turlupinate dalle menzogne sul Cavaliere. Berlusconi più che mai **riprende il comando di questo popolo di moderati**, oggi più che mai gioiosamente incazzato.

(2)

LA NOSTRA SOLIDARIETÀ

Forza Italia tutta festeggia con gioia assieme al Presidente Berlusconi



BRUNETTA: RUBY, GIOIA INFINITA, CAV IN CAMPO PIU' FORTE DI PRIMA. OGGI ITALIA PAESE MIGLIORE

“Gioia infinita per decisione Cassazione. Berlusconi in campo più forte di prima, con un grande partito alle spalle. Oggi Italia è Paese migliore”.

ROMANI: BERLUSCONI, LUCE SU 4 ANNI INCUBO

“Assolto, assolto, assolto: una sentenza che finalmente fa luce su un incubo durato quattro anni. Voglio esprimere la mia massima soddisfazione e felicità. La stessa felicità che mi sento di condividere con tutta Forza Italia, certo che non ci sia nessuno, neanche fra i nostri avversari politici, che abbia sperato in un esito diverso. In caso contrario, il mio duro avversario se ne scorni, diceva Petrarca...”.

TOTI: RUBY, OTTIMA NOTIZIA, ASSOLUZIONE DOVEROSA. PROCESSO NON SI SAREBBE MAI DOVUTO CELEBRARE

“È un'ottima notizia che risarcisce solo in minima parte tutto quello che ha subito Berlusconi e con lui tutti i moderati italiani in questi anni. Quello che si conclude oggi con una doverosa assoluzione è un processo che mai si sarebbe dovuto celebrare”.

FIORI: BERLUSCONI, “AVVOLTOI DI TUTTI I COLORI SONO SERVITI”

“Gli avvoltoi di tutti i colori sono serviti. Silvio Berlusconi è in campo, l'unica guida degli elettori del centrodestra. #eorarivoluzioneazzurra”.

GELMINI: BERLUSCONI “ORA PAGINA NUOVA RAPPORTI POLITICA-GIUSTIZIA”

“Nessuno potrà mai risarcire il presidente Silvio Berlusconi delle amarezze e delle pene patite in questi anni. Sottoposto a un calvario giudiziario mai patito da nessun cittadino, Berlusconi ha saputo fronteggiarlo con la sua serenità d'animo, con la forza di chi sa che il tempo galantuomo saprà rimettere la realtà delle cose nella sua giusta dimensione. Per questo guardo alla sentenza della Cassazione come ad un atto davvero importante, in grado di

mettere su nuovi binari il rapporto fra politica e giustizia”. “Si può, si deve aprire ora una pagina nuova all'insegna della sobrietà e del rispetto reciproco fra politica e giustizia. Ciascuno per la sua parte deve contribuire ad abbassare i toni, a riportare in un solco di correttezza un rapporto troppo a lungo incandescente. Ricostruire la fiducia dei cittadini nella giustizia e nei confronti della politica è nell'interesse di tutti. Berlusconi torna da oggi nel pieno della sua attività politica e il suo ritorno sarà di grande giovamento per Forza Italia, ma credo anche per il quadro politico generale. Solo Berlusconi sa trovare parole di unità nel campo oggi diviso del centrodestra. Lo ha già dimostrato nel 1994 e, come ha ricordato il presidente dei Popolari europei, Joseph Daul, saprà confermarlo di nuovo”.

BERNINI: RUBY, BERLUSCONI ANCORA ASSOLTO, CHI LO RISARCISCE?

“Assolto. E ancora assolto. Ma chi lo risarcisce della sofferenza e dei danni politici di questi anni? #aspettandolacorteeuropea”.

FITTO: BERLUSCONI, RESTIUTA PICCOLA PARTE DI QUANTO TOLTO

“Sono molto lieto per Silvio Berlusconi e per una sentenza, quella della notte scorsa, che gli restituisce almeno una piccola parte di quanto gli è stato tolto in tutti questi anni. I magistrati della Cassazione sono stati liberi e coraggiosi, e questo va a loro grande onore”. “Noi - aggiunge l'eurodeputato FI - gli siamo stati vicini nelle giornate più difficili, nei mesi e negli anni scorsi, e quindi oggi è un giorno molto positivo e siamo per questo davvero felici per Berlusconi”.

D'ALESSANDRO: RUBY, GIOIA, MA ORA CHI RISARCISCE BERLUSCONI

“In un momento di gioia per la felice conclusione del processo Ruby che ha visto l'assoluzione con formula piena di Berlusconi da ogni accusa la domanda è d'obbligo, chi ripagherà il leader di Forza Italia dalla denigrazione e dal massacro mediatico a cui è stato sottoposto in questi anni anche con il coinvolgimento di persone che nulla avevano a che fare con la vicenda riguardante il processo Ruby”. “Da una parte - prosegue - si esprime soddisfazione perchè per una volta il diritto ha prevalso su motivazioni politiche, dall'altra non si può nascondere la rabbia per quello che Berlusconi e i suoi familiari e le persone a lui vicino hanno dovuto subire in questi anni da chi ha cercato di trasformare un processo (che mai avrebbe dovuto avere inizio) in un giudizio etico sulla persona. Esprimo - conclude - a Berlusconi la mia solidarietà e soddisfazione per l'esito, ancor che in ritardo, di questo processo”.

MALAN: RUBY, MONTAGNA DI ACCUSE INFONDATE A FINI POLITICI

“L'assoluzione di Berlusconi da entrambe le accuse dimostra che ci sono ancora dei giudici indipendenti, e che contro l'ex premier è stata montata una montagna di accuse infondate a fini del tutto politici”.

PRESTIGIACOMO: RUBY, PROCESSO ERA FARSA, GIUSTIZIA È FATTA

“La decisione della Cassazione conferma quello che abbiamo sostenuto fin dall'inizio: il processo Ruby era una farsa, costruita ad hoc dalla procura di Milano, per destabilizzare Silvio Berlusconi. Giustizia è stata fatta, finalmente. Il fango che è stato gettato sul presidente di Forza Italia ha rappresentato una delle pagine più buie del nostro Paese, che finalmente possiamo archiviare per sempre”.

FURLAN: RUBY, FINALMENTE. ORA NON CI FERMA PIÙ NESSUNO

“C'è un giudice a Berlino. Finalmente Berlusconi liberato da una ingiustizia lunga anni potrà guidare il suo popolo senza condizionamenti esterni ed interni. Ora non ci ferma più nessuno: da stasera inizia un nuovo capitolo di una storia straordinaria, quella di Berlusconi, capitolo che scriveremo insieme a lui facendo quadrato intorno a lui”.

RAVETTO: RUBY, ORA BERLUSCONI RIPRENDA SUO RUOLO DI LEADER

“Soddisfazione per l'assoluzione definitiva di Berlusconi. Ora il Presidente si riprenda il suo ruolo naturale: quello di leader di un centrodestra moderato che si pone come protagonista anche del processo riformista”

SANTANCHÈ: RUBY, BOCCASSINI E PROCURA MILANO CHIEDANO SCUSA

“La signora Boccassini e la procura di Milano chiedano scusa al Paese per il tentativo, davvero subdolo, di aver dato vita a un processo basato sul nulla, se non sul loro fanatismo”.
“La Cassazione - aggiunge - assolve Berlusconi dal caso Ruby: è una verità incontrovertibile che mette fine a ricostruzioni fantasiose e accuse strumentali. Il presidente di Forza Italia è stato più forte di quella magistratura di sinistra che si era illusa di poterlo eliminare attraverso la via giudiziaria. Adesso mi auguro che tutti prendano atto del fatto che Ruby ter è automaticamente finito perché non ci può essere corruzione in atti giudiziari quando non c'è il reato”.

NITTO PALMA: RUBY, COSA PENSA SABELLI DELL'ASSOLUZIONE?

“Nel 1994, per la gioia dell'allora presidente Scalfaro, il governo Berlusconi cadde sull'onda dell'avviso garanzia notificategli tramite Corriere della Sera nel corso della conferenza Onu sulla criminalità organizzata. Il tutto si risolse nell'assoluzione con formula piena. Nel 2011, in pieno stravolgimento delle regole democratiche, il governo Berlusconi cadde sull'onda del processo Ruby e del conseguente indebolimento a livello internazionale, terreno fertile per una manovra di ben individuati poteri e per una violenta speculazione finanziaria oggi all'attenzione dell'autorità giudiziaria di Trani. Anche in questo caso il processo si è risolto con una assoluzione. Ben al di là delle pur significative sofferenze che in questi anni hanno affaticato il presidente Berlusconi, mi chiedo come sia stato possibile che due flop giudiziari abbiano così rilevantemente inciso sullo scorrere della vita democratica del Paese senza che nessuno abbia pagato o paghi dazio. Mi chiedo se tutto ciò possa essere considerato normale. Mi chiedo cosa ne pensi veramente il presidente Sabelli. Veramente! Cioè senza trincerarsi dietro al fatto che sono stati i magistrati ad assolvere Berlusconi, ma riflettendo sul fatto che sono stati i magistrati a processarlo così infondatamente e improvvidamente. E riflettendo anche su come sarebbe potuta essere la vita politica di questo Paese senza tali fasulle iniziative”.

GALIMBERTI: RUBY, È INVERSIONE DI TENDENZA

“Una sentenza della Corte di Cassazione attesa, sperata, che sancisce un'inversione di tendenza nella triste storia di una vera e propria persecuzione sistematica di natura politica perpetrata, attraverso mezzi giudiziari, in questi anni ai danni del Presidente Berlusconi”.
“Oggi si chiude una delle più brutte pagine della storia politica italiana, e se ne apre una totalmente diversa, quella in cui il nostro leader potrà finalmente guidare in prima persona il rilancio del centrodestra per una sfida, questa volta ad armi pari, ad una sinistra totalmente incapace di risollevare il Paese, come dimostrano i dati economici degli ultimi tre anni.

Finalmente larga parte della popolazione italiana riavrà libero e più attivo che mai, sulla scena politica, l'uomo che meglio la rappresenta”.

BRAMBILLA: BERLUSCONI, PROCESSO CHE NEPPURE DOVEVA INIZIARE

“L'assoluzione pronunciata dalla Suprema Corte segna la fine di un processo che neppure doveva cominciare. La più profonda, lunga e costosa indagine di un potere pubblico sulla vita privata di un uomo non ha portato a niente. E nulla, neanche la gioia che condivido con lui in questo momento, potrà compensare il presidente Berlusconi per il danno personale, d'immagine e politico patito”.

REPETTI: BERLUSCONI, FINALMENTE E' FINITA, NON VICENDA DA PAESE CIVILE

“L'assoluzione definitiva del Presidente Berlusconi, sentenza di fatto che si è trattato di un processo basato sul e su romanzi. Mi auguro che questa sentenza ponga una volta per tutte la parola fine a questa triste vicenda che ha visto il Presidente Berlusconi attaccato per via giudiziaria al fine di essere distrutto politicamente e umanamente. Mi auguro che nel nostro paese, per poter davvero diventare civile, certe cose non si ripetano più”.

PELINO: BERLUSCONI, VERITÀ TRIONFA SU ODIO

“La verità trionfa sull'odio. La decisione della Sesta sezione penale della Suprema Corte ci restituisce fiducia in una giustizia giusta, scevra da condizionamenti politici. Siamo felici per il presidente Berlusconi, pronti a fare la nostra parte al suo fianco nelle battaglie di libertà che da sempre combatte con ostinazione e con un coraggio senza eguali”.

CAPEZZONE: BERLUSCONI, “OGGI GRANDE GIOIA PER TUTTI”

“La pronuncia della Corte di Cassazione è finalmente una buona notizia non solo per Silvio Berlusconi, per la sua famiglia, per i suoi cari, ma per tutti gli italiani che credono in un libero confronto politico, indipendentemente dalle appartenenze politiche di ciascuno. Una regola elementare delle grandi democrazie occidentali è che le partite politiche ed elettorali si vincono e si perdono sul campo, davanti agli elettori, non per via giudiziaria. Oggi, dunque, è una grande gioia per tutti”.

GIRO: BERLUSCONI, “ORA IN CAMPO PIÙ CHE MAI”

“Ora Berlusconi è in campo più che mai. Rifonderà il suo partito e lo porterà oltre il 30 per cento perchè l'Italia si riconosce nella sua rivoluzione riformista per liberare gli italiani dall'oppressione fiscale, burocratica e giustizialista. Il 28 e il 29 marzo a Roma sarà una grande festa per lui all'insegna dei valori del PPE”.

GASPARRI: BERLUSCONI, “CASSAZIONE NON CANCELLA AMAREZZA, DEMOCRAZIA FALSATA”

“La soddisfazione per la decisione della Cassazione non cancella un'enorme amarezza. La democrazia falsata a danno di un leader e di milioni di elettori, la verità e la libertà calpestate, l'arbitrio trionfante: una pagina di orrore nella storia italiana. Chi ha commesso uno scempio che ha stravolto ingiustamente non solo la vita di Berlusconi, ma anche la vita democratica e il corso delle istituzioni, sa bene quanto grande sia la sua colpa, unita a quella dei complici della politica e dell'informazione. Non potremo certo rimuovere tutto ciò”.

POLVERINI: RUBY, OGGI POSSIAMO ESSERE FELICI

“Finalmente dopo 5 anni, tante amarezze e accuse infondate e strumentali, oggi possiamo essere felici. La giustizia ha vinto e Berlusconi è stato assolto. Ora per Forza Italia inizia un nuovo futuro: uniti attorno al Presidente si può ritrovare quell'unità necessaria per riportare nella casa dei moderati di centrodestra i suoi elettori”.

SAVINO: RUBY, BERLUSCONI UN LEADER CHE MAI SI E' ARRESO

“L'assoluzione del Presidente Berlusconi rappresenta la vittoria di un vero leader, che al cospetto di ogni genere di attacco non si è mai arreso e ha saputo resistere senza mai mollare, senza mai arretrare di un millimetro dal suo ruolo e dalle sue responsabilità”. “Tralasciando per il momento l'inconsistenza di un processo i cui costi per il contribuente e gli effetti politici non sono certo stati indifferenti, condividiamo la soddisfazione per un esito giudiziario che riporta quella quota di democrazia fino ieri mortificata da chi ha confuso le aule dei tribunali per quelle del Parlamento”.

CERONI: BERLUSCONI, “NOTTE MAGICA PER LA GIUSTIZIA”

“Una notte magica per la giustizia nel nostro Paese. La sentenza della Sesta Sezione penale della Cassazione mette fine a un vero e proprio scempio giuridico che tanti danni ha prodotto all'Italia, anche a livello di immagine. Resta la rabbia per quanto il presidente Berlusconi ha dovuto subire ingiustamente per evidenti finalità di lotta politica, ma anche l'amara consapevolezza che nessuno pagherà per tutto questo”.

MANDELLI: BERLUSCONI, “VINCE VERITÀ, FI PIÙ FORTE DI PRIMA”

“Berlusconi #assolto è una vittoria della libertà e della verità. E ora @forza_italia riparte, più forte di prima, col suo Presidente”.

ROMANO: BERLUSCONI, “ASSOLUZIONE RESTITUISCE FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA”

“L'assoluzione di Silvio Berlusconi nel processo Ruby è una notizia che attendevamo, che restituisce fiducia nella giustizia ma anche serenità al leader di Forza Italia. Smontato l'impianto accusatorio che gli attribuiva la responsabilità del reato di concussione e di prostituzione minorile. Accuse assurde per chi conosce l'uomo e il politico e ne apprezza le doti umane. Rimane l'amarezza per una vicenda giudiziaria che è costata milioni di euro, che ha sottratto risorse umane e impegno a procedimenti sicuramente più fondati e che ha penalizzato un uomo, i suoi affetti, una formazione politica e tutto ciò che questa rappresenta per la democrazia e per il centrodestra nel nostro Paese. All'amico Silvio Berlusconi il mio abbraccio”.

SIBILIA: RUBY, FORZA SILVIO, GIUSTIZIA È FATTA

“Forza Silvio!. Dopo 4 anni di accuse ingiuste e infamanti giustizia è fatta. La decisione dei giudici della Corte Suprema di Cassazione è una vittoria straordinaria per Berlusconi che ha dovuto sopportare”.

MAZZONI: RUBY, CANCELLATO INFAME TEOREMA

“Il più infame dei tanti teoremi giudiziari orditi contro Berlusconi è stato finalmente cancellato in modo definitivo dalla Cassazione. E' stata la vittoria della giustizia sulla giustizia politica. Ma nulla potrà ripagare Berlusconi di cinque anni di indicibili sofferenze

personali, e nulla potrà ripagare l'Italia del gigantesco vulnus giudiziario che ha modificato il corso normale della politica italiana, minando dolosamente l'immagine dell'ultimo premier eletto dal popolo e aprendo così la strada al governo tecnico e al commissariamento della democrazia. Manifestare davanti alla Procura di Milano non fu dunque un atto eversivo, ma solo la legittima difesa di fronte a un uso eversivo della giustizia”.

CASTIELLO: RUBY, OGGI E' UNA BELLA GIORNATA, GIUSTIZIA È FATTA

“Oggi è davvero una bella giornata! Assoluzione bis per Berlusconi! Giustizia è fatta!”.

CALABRIA: RUBY, FINALMENTE GIRIAMO PAGINA BUIA

“La Cassazione, confermando l'assoluzione di Berlusconi, ha finalmente girato una pagina oscura della storia italiana, fatta di accuse infamanti, che ha ingiustamente minato la credibilità dell'Italia all'estero e ha avviato quella spirale dannosa che si è poi conclusa con le dimissioni forzate di Silvio Berlusconi. Insomma, dall'odio politico verso Berlusconi sono scaturiti danni enormi per la nostra democrazia e per tutti i cittadini”. “Il presidente Berlusconi ha dovuto passare anni a difendersi, sopportando quel lacerante senso di ingiustizia di chi sa di essere innocente ma continua a scontrarsi con un muro di pregiudizi e falsi teoremi. Oggi possiamo finalmente guardare avanti e, a nome di Forza Italia Giovani e mio personale, esprimo tutto l'orgoglio di poter imparare ogni giorno dalla forza, dalla tenacia e dall'impegno politico di un grande leader: il leader di Forza Italia e del centro destra italiano”.

SCILIPOTI: RUBY, ORA CSM INTERVENGA SU TOGHE ROSSE

“Chi conosce personalmente Silvio Berlusconi non aveva bisogno della sentenza della Cassazione per saperlo innocente. Tuttavia il definitivo pronunciamento sul cosiddetto processo Ruby ridà al leader di Forza Italia quella agibilità politica che milioni di moderati italiani gli hanno continuato a riconoscere nonostante il fango riversatogli contro da piccole parti della magistratura politicizzata”. “Alla luce della sentenza ci aspettiamo che il Consiglio superiore della Magistratura voglia approfondire le circostanze che hanno portato il presidente Berlusconi sul banco degli imputati per reati inesistenti. Cinque anni di inchieste e processi costruiti sul nulla, sulla base di violazioni che esistevano solo nella follia persecutoria della solita Procura di Milano. Milioni e milioni di euro dei contribuenti sprecati pur di perseguire il leader dell'opposizione”. “Ancora una volta le toghe rosse sono costrette a leccarsi le ferite. E si rassegnino, la verità vince e vincerà sempre”.

PAGNONCELLI: RUBY, MESSA PAROLA FINE SU VICENDA INCRESCIOSA

“La decisione della Cassazione ha messo la parola fine su una vicenda incretiosa, frutto di una stortura messa in campo solo per screditare la figura di Silvio Berlusconi. I fantasmi di una parte della magistratura avevano calcato un po' la mano e bene hanno fatto i giudici della Cassazione a confermare l'assoluzione decisa dalla Corte d'appello. Siamo felici per Silvio Berlusconi, che oggi si vede risarcito, anche se in parte, di un grave torto subito. Aspettiamo nuove adesioni sicuri di lavorare per costruire una grande Forza Italia”.

GIAMMANCO: RUBY, BERLUSCONI NON POTRÀ ESSERE RISARCITO

“Con la sentenza della Cassazione si è finalmente chiuso un processo penoso, che ha segnato non solo la vita politica ma anche quella personale del presidente Berlusconi, che non potrà mai essere risarcito per tutto il fango e le ingiustizie subite in questi anni. Il riconoscimento

della sua piena innocenza se da una parte ci fa gioire dall'altra lascia comunque l'amaro in bocca, anche per i danni all'immagine del nostro Paese per un processo farsa, dal sapore voyeuristico e intrapreso per puro odio politico, nel quale sono stati spesi fiumi di denaro pubblico per intercettazioni totalmente inutili. Sicuramente nessuno sarà chiamato a ripagare Berlusconi per le sofferenze patite ma giustizia è fatta e la verità su quanto accaduto è oggi indiscutibile”.

CENTEMERO: BERLUSCONI, “HA PREVALSO FORZA DELLA VERITÀ”

“La forza della verità, per una volta, ha prevalso su tutto il resto. L'assoluzione di Silvio Berlusconi non può restituire a lui, a Forza Italia e ai moderati italiani tutto ciò che è stato ingiustamente tolto in questi lunghi anni, ma restituisce a tutti il senso della giustizia. Ora il nostro leader è di nuovo pienamente in campo, con la sua forza trascinante”.

VITALI: RUBY, HO PARLATO CON BERLUSCONI, UN LEONE LIBERO. “SARÀ PRESTO IN PUGLIA PER SOSTENERE CANDIDATURA SCHITTULLI”

“Quando ieri sera, nel corso della riunione di Forza Italia a Bari, Berlusconi mi ha chiamato salutandomi in viva voce tutti i presenti, e galvanizzandoli come solo lui è sempre stato in grado di fare, ho avuto la chiara percezione che da quel momento tutto sarebbe cambiato. In privato mi ha confidato che era in attesa 'del martirio'. E invece quel martirio non è arrivato. Silvio Berlusconi è stato ancora una volta assolto, l'incubo è finito”. “Quando l'ho risentito nuovamente poco prima della mezzanotte ho parlato al telefono con un leone finalmente libero, affrancato dalle catene giudiziarie che ingiustamente lo hanno tenuto imbrigliato in questi ultimi anni”. “Berlusconi ora è pronto a tornare a combattere per il suo Paese, per il suo popolo e per la Puglia che tanto ama. Mi ha garantito che nelle prossime settimane sarà qui con noi, e ci sarà ogni volta che la battaglia per la vittoria di Francesco Schittulli renderà necessaria la sua presenza. Io rinnovo a Silvio Berlusconi gli auguri e le felicitazioni non solo mie, ma di tutto il popolo pugliese di Forza Italia. A un'ingiustizia è stato posto rimedio, ma ai danni che questa ha causato ancora no. Berlusconi ora vuole recuperare il terreno e il consenso che ci è stato rubato. Ha già dimostrato in passato di essere in grado di incredibili rimonte in pochi giorni. Succederà ancora”.

ALTIERI: AUGURI BERLUSCONI, MAI PIÙ TEOREMA CAMBI STORIA. “POPOLO DI FI HA SOFFERTO PER ACCUSE INGIUSTE E INGIUSTIFICABILI”

“Auguri Presidente. Oggi è una giornata di grande gioia per te ma anche per tutto il popolo di Forza Italia che in questi anni è stato offeso e ha sofferto al tuo fianco per accuse ingiuste e ingiustificabili che oggi sono finalmente cancellate, ma che hanno cambiato la storia politica del nostro Paese”. “Mai più un 'falso teorema' deve poter cambiare la storia di un uomo e di un Paese, questo è l'impegno che tutti oggi dobbiamo prendere!”.

ARACRI: BERLUSCONI, “ORA CHI PAGA PER CINQUE ANNI DI 'FANGO'?”

“Finisce per il Presidente #Berlusconi un #processo che non sarebbe dovuto iniziare. Ora chi 'paga' per questi 5 anni di fango?”.

AMORUSO: RUBY, CHIUSA BRUTTA PAGINA DELL'ITALIA

“L'assoluzione del Presidente Berlusconi chiude in modo definitivo una brutta pagina dell'Italia degli ultimi anni in cui è stata portata avanti una massiccia campagna politica, giornalistica e giudiziaria finalizzata a calunniare il leader di un grande partito come Forza

Italia e colui che ha guidato il governo italiano per un totale di dieci anni. Naturalmente la gioia per questa sentenza è enorme ma al tempo stesso resta l'amarezza per quanto Berlusconi ha dovuto subire sul piano umano e politico. Desidero esprimere a Berlusconi il mio sollievo per questa sentenza e la mia certezza che egli, ora con rinnovata forza, sarà ancora e sempre il leader del centrodestra italiano”.

SQUERI: BERLUSCONI, “DAL PD UN SILENZIO ASSORDANTE”

“L’assoluzione di Berlusconi è un giorno nero per i giustizialisti di professione. E, infatti, dal Pd, arriva un silenzio assordante. Quella sinistra che per anni ha cavalcato un processo sbagliato, accusando Berlusconi di aver infangato l'immagine dell'Italia nel mondo, come pensa di rimediare all'aver infangato, lei sì, l'immagine di Berlusconi per il proprio tornaconto politico? Se, poi, dopo questa assoluzione, finisse anche l'accanimento giudiziario di qualche Pm nei confronti di Berlusconi, allora l'Italia sarebbe finalmente un Paese migliore”.

CALIENDO: BERLUSCONI, “GLI POTEVANO ESSERE EVITATE ANSIE E SOFFERENZE”

“Avevo sostenuto che non risultavano elementi perchè fossero configurati i reati contestati al presidente Berlusconi. Ho avuto ragione! Sono felice per il presidente Berlusconi, cui potevano essere evitate ansie e sofferenze, ma resta in ogni cittadino non ideologizzato, l'amarezza per l'incidenza che il processo ha avuto nella vita politica del nostro Paese”.

LAINATI: RUBY, “POSITIVA CONCLUSIONE VICENDA DRAMMATICA”

“La conferma dell'assoluzione del presidente Berlusconi nel processo Ruby è la positiva conclusione di una drammatica vicenda giudiziaria. Sono stati 5 anni nel corso dei quali la macchina del fango ha funzionato a pieno regime sia sui giornali che nelle televisioni. Resta aperta la considerazione di come questa vicenda, nella sua ricaduta mediatica, abbia influito sugli orientamenti degli elettori nelle varie tornate elettorali degli ultimi anni, in particolare per le elezioni politiche di due anni fa”.

GALATI: RUBY, GIOIA PER ASSOLUZIONE, ORA RICOSTRUIRE C.DESTRA

“Grande gioia e sollievo per l'assoluzione del presidente Berlusconi in Corte di Cassazione. Oggi è un giorno importante che segna la fine di un supplizio durato anni. Purtroppo la sentenza non cancella le sofferenze provocate da un processo assurdo nella vita privata del leader di FI e neanche gli innumerevoli effetti negativi su quella del partito e di conseguenza su quella politica e democratica del paese”. “Rimane senza dubbio il rammarico per tutto questo e l'amarezza per il fatto che nessuno pagherà il risarcimento danni. Credo tuttavia che ora occorra guardare avanti, all'Italia che invoca una alternativa a questo governo, insieme al presidente Berlusconi dobbiamo ricostruire un partito forte che torni ad essere guida e riferimento di tutto il centrodestra”.

D'AMBROSIO LETTIERI: BERLUSCONI, “CASSAZIONE RESTITUISCE FIDUCIA AL PAESE”

“La pronuncia della Corte di Cassazione mette la parola fine ad una vicenda giudiziaria surreale e restituisce fiducia nella giustizia giusta e dunque al Paese. Mi auguro che questo serva da una parte a restituire serenità personale al presidente Berlusconi cui siamo sempre stati vicini in questi anni, nei momenti più difficili. Dall'altra a ristabilire quelle regole

fondamentali che sono alla base di ogni democrazia che si rispetti e a riportare il dibattito politico sul contenuto delle proposte per far ripartire il Paese”.

MATTEOLI: RUBY, SI TORNI A EFFETTIVA SEPARAZIONE POTERI

“Ovviamente sono molto soddisfatto e felice per la definitiva assoluzione di Silvio Berlusconi. Ma non si può, proprio oggi, non rilevare come le interminabili indagini, accuse e processi sul leader del centrodestra, che non andavano neppure avviati, abbiano condizionato irreversibilmente la vita delle istituzioni influenzando persino sulla credibilità nel mondo dell'Italia. Auspico che si faccia tesoro degli errori commessi e che si apra una nuova pagina di democrazia fondata sull'effettiva separazione dei poteri dello Stato e sul loro reciproco rispetto. Sono certo che, riacquisita la piena serenità, Silvio Berlusconi ritornerà a pieno regime e con la sua collaudata esperienza ed energia a guidare il nostro partito ed il centrodestra verso nuove affermazioni”.

FALANGA: BERLUSCONI, RIAFFIORANO PRINCIPI DI DEMOCRAZIA E LEGALITÀ

“Quando non vi è alcuno che della norma giuridica ne fa uno spazio di convenienza, sia pure solo politica, riaffiorano i principi di democrazia e di legalità. La conferma della sentenza di assoluzione da parte della Cassazione, simboleggia l'autonomia e l'indipendenza dei giudici, elementi, questi, essenziali per consolidare il pilastro di uno Stato democratico”.

OCCHIUTO: RUBY, ORA BERLUSCONI RICOSTRUISCA CENTRO-DESTRA

“Con la sentenza della Cassazione e ancor più con il giudizio che esprimerà la Corte Europea di Strasburgo, si farà luce sulla storia del centrodestra negli ultimi anni, sul tentativo di liquidare un'esperienza politica che per via elettorale non si riusciva a far concludere”. “Berlusconi, però ha il diritto e il dovere di riscrivere l'ultimo pezzo della storia dei moderati italiani e, soprattutto, di consegnare al futuro del Paese un centrodestra rigenerato. Colga l'occasione che questo momento gli per rilanciare l'attività di Forza Italia e per essere il regista insostituibile del futuro centrodestra italiano”.

PALESE: RUBY, RESTITUITO ONORE A BERLUSCONI, GIORNO DI FESTA PER TUTTI

“Festa per tutti. Oggi è un giorno di festa e libertà. Al presidente Silvio Berlusconi è stato restituito l'onore che qualcuno ha tentato di togliergli causando sofferenze e tristezza. Oggi è un giorno di felicità e siamo tutti stretti intorno al nostro leader, certi di una nuova stagione di successi per Forza Italia e per il centrodestra”. Così Rocco Palese, deputato di Forza Italia.

GIBINO: BERLUSCONI, BRUTTA GIORNATA PER ALCUNI POTERI FORTI E GUFU

“La sentenza della Cassazione dà a Silvio Berlusconi la serenità necessaria per combattere due importanti battaglie: una contro la maggioranza di governo, arrogante e dannosa per il Paese, la seconda per una Forza Italia unita, catalizzatrice delle forze di centrodestra, partito riformatore e responsabile. Che brutta giornata per alcuni poteri forti e gufi, per tutti coloro che da mesi, anni, tramano per cancellare Silvio Berlusconi dallo scenario politico. Giornata di festa invece per l'altra metà degli italiani, quella gente per bene che ha sempre riposto la sua fiducia nel nostro Presidente, senza mai fargli venir meno il proprio sostegno, anche nei

mesi più bui. Berlusconi è di nuovo in campo e oggiavrò il piacere di brindare con lui, per il futuro di Forza Italia, per il futuro della nostra Italia”.

SCOMA: BERLUSCONI, “FINALMENTE FATTA GIUSTIZIA”

“Abbiamo sempre e solo chiesto giustizia. E finalmente oggi è stata fatta. La fine di un assalto giudiziario basato su un impianto accusatorio privo di ogni realtà giuridica e fattuale ci riempie di gioia ma non cancella affatto le sofferenze e i tormenti afflitti al Presidente Berlusconi. Oggi più che mai siamo al fianco del nostro leader affinché nel nostro Paese le battaglie politiche si combattano nelle aule parlamentari e non nelle aule dei tribunali”.

LAFFRANCO: RUBY, ORA RICOSTRUIRE CENTRODESTRA

“L'assoluzione, che pone termine alla vergognosa persecuzione giudiziaria di Berlusconi, sgombra il campo politico da interferenze esterne e offre nuove possibilità di lavorare per la ricostruzione del centrodestra”. “Il centrodestra politico, come lo abbiamo conosciuto in questi vent'anni, purtroppo non esiste più, nonostante sigle e nomi formalmente in campo. Resta però il fatto essenziale ed incontestabile che la maggioranza degli italiani non è di sinistra e, quindi, è doveroso, per chi crede nei valori e nelle idee del centrodestra, impegnarsi a fondo per ricostruirlo rispondendo così alla forte domanda esistente nella società italiana”.

LATRONICO: RUBY, CASSAZIONE SANA FERITA A SISTEMA DEMOCRATICO ITALIANO

“La pronuncia della Corte di Cassazione libera il presidente Silvio Berlusconi da un fardello di accuse che sono costate tanto non solo alla sua persona, ma al sistema democratico italiano. A nessuno sfugge l'influenza che questa vicenda giudiziaria, con incredibili accuse oggi cassate definitivamente dalla Cassazione, abbia avuto sul ruolo politico di Berlusconi e sul suo elettorato. L'auspicio è che ora si possa riprendere con più serenità un dialogo costruttivo dentro Forza Italia e nel centro destra italiano per portare avanti una missione politica che si attendono i nostri elettori”.

CHIARELLI: BERLUSCONI “RIPRISTINATA VERITÀ MA DANNO INSANABILE”

“La sentenza della Cassazione che assolve definitivamente Silvio Berlusconi, ripristina la verità dei fatti e dimostra ancora una volta come, sulla base di teoremi che si basano più su una sorta di pregiudiziale ad personam, che su prove concrete, si possano procurare danni irreparabili, che nessuna azione di responsabilità, pur quanto ammessa, potrà mai sanare”. “Nel caso del leader di Forza Italia, il fango che in questi anni è stato versato in dosi industriali, colpendo un rappresentante istituzionale, oltre che politico, di primo piano, non ha solo danneggiato la singola persona, per quanto già grave, ma ha fortemente condizionato la vita politica dell'intero Paese, senza contare l'ingiusto e grave danno di immagine procurato a livello internazionale. Occorre ora una seria riflessione su quanto accaduto, che può sempre ripetersi e interessare non solo personalità pubbliche ma qualunque cittadino, e mettere mano finalmente ad una riforma seria della Giustizia che da tempo sollecitiamo inascoltati. A margine delle valutazioni di ordine politico, ampia è la soddisfazione per l'esito della vicenda che restituisce serenità a Silvio Berlusconi, a cui esprimo i miei personali auguri”.

MOTTOLA: RUBY, CASSAZIONE METTE FINE A PEGGIOR TEOREMA ORDITO CONTRO BERLUSCONI

“La pronuncia favorevole della Cassazione mette finalmente fine al peggiore dei teoremi ordito strumentalmente contro Silvio Berlusconi. Purtroppo nessuno potrà restituire al presidente di Forza Italia cinque interminabili anni in cui la macchina del fango ha di fatto inciso sul corso della politica italiana, screditando l'immagine del nostro leader e influenzando pesantemente sull'opinione pubblica”.

LONGO: CASO RUBY, MI ASPETTAVO ASSOLUZIONE, NON CERTO FRUTTO DEL NAZARENO. È STATO PROCESSO MOLTO IMPEGNATIVO ANCHE PER TONI E MODI PROCURA

“Era ora, me lo aspettavo, nonostante l'incognita rappresentata dal nome dell'imputato...”. “La sentenza d'appello era assolutamente inattaccabile in materia di legittimità”. “È stato un processo estremamente impegnativo, anche per i modi e i toni con i quali la Procura ha gestito la vicenda e per come si è svolto il giudizio di primo grado. Sono soddisfatto”. L'assoluzione è il frutto anche del patto del Nazareno? “Assolutamente no, neanche per sogno”. “È frutto di due elementi. Il primo: la prepotente inconsistenza dell'apparato accusatorio. Secondo: l'impegno lungo e faticoso della difesa di Berlusconi”.

SARRO: RUBY, CASSAZIONE RESTITUISCE ALLA VERITÀ LA STORIA POLITICA DI BERLUSCONI

“Pezzo dopo pezzo si sta dissolvendo la montagna di accuse strumentalmente rivolte negli anni al presidente Silvio Berlusconi: la pronuncia della Cassazione chiude definitivamente una vicenda giudiziaria che fin dall'inizio tradiva un'impostazione politica e manifestamente persecutoria. La pronuncia favorevole di ieri si aggiunge alle tante altre già intervenute, restituendo alla verità la vicenda umana e la storia politica del nostro leader”.

FAENZI: RUBY, FINALMENTE RESTITUITA LA DIGNITÀ A BERLUSCONI

“Dopo la decisione della Cassazione, i pm milanesi dovrebbero quantomeno scusarsi con Berlusconi”. “Faccio le mie congratulazioni per l'assoluzione, finalmente gli è stata restituita la dignità di uomo e politico, non avendo mai avuto dubbi sull'innocenza del nostro presidente. Ieri sera è stata chiusa questa triste pagina, dopo anni di accuse e polemiche infondate, sostiene la deputata grossetana e pertanto non posso che esprimere la nostra soddisfazione per la sentenza di assoluzione. Un uomo politico che ha subito un tale danno adesso avrà certamente qualcosa da dire, nei riguardi del pubblico ministero che dovrebbe scusarsi pubblicamente, in quanto la cautela nei confronti dell'indagato è fondamentale. Non si può giocare clandestinamente con telefonate rubate come è stato fatto, dobbiamo tutelare la privacy delle persone”.

RONZULLI: RUBY, BERLUSCONI INNOCENTE E A TESTA ALTA

“Dalle aule giudiziarie il presidente Berlusconi ne esce innocente e a testa alta: la Cassazione lo ha assolto definitivamente e la verità processuale è stata finalmente ristabilita. Ma restano i danni morali e politici da lui ingiustamente patiti e l'incalcolabile danno d'immagine che è stato inferto all'Italia in campo internazionale. Volevano colpire un solo uomo e con lui hanno ferito un intero popolo”.

(3)

EDITORIALE/2

RIFORME

La riforma costituzionale è un disastro. Apre a un premierato fortissimo ma senza contrappesi. Lo ammettono tutti. Oggi il Corriere tira fuori il fazzoletto delle lacrime postume. Ma perché non ci ha fatto una battaglia, salvo ora prendere in giro noi nei suoi pezzi di cronaca fatua e vigliacchetta? Ma al Senato si vedrà...Renzi non ha la maggioranza



(Fonte: Il Foglio)

La strada è tortuosa. Ieri la Camera ha votato a favore della **riforma costituzionale che ora tornerà al Senato per poi tornare alla Camera e poi ritornare al Senato per la seconda approvazione.**

Questo andirivieni di leggi nel gergo parlamentare è chiamato navette. Ma non è nelle navette tra Camera e Senato che Renzi rischia grosso,

quanto nelle buvette dove i **malpancismi parlamentari** si manifestano, sottovoce e in confidenza, tra un caffè e l'altro.

Oggi tutti segnalano il trionfo di **Renzi**, ma nello stesso tempo si rendono anche conto che questo **apparente trionfo** è la rovina della democrazia italiana.

Un paradosso, quello del **trionfatore mascherato**, che trova la sua massima espressione sul **Corriere della Sera**, le cui cronache sono capienti della soddisfazione, della gioia e dell'accondiscendenza. **Di critica verso l'uomo solo al comando non v'è traccia.**

Al contrario, le cronache di via Solferino sembrano voler ridicolizzare – anche in maniera piuttosto vile – chi sosteneva e sostiene ancora idee contrarie.



(In questo lo specialista è **Fabrizio Roncone**, il quale risponde alla cerbottana de “Il Mattinale” con il cannone del Corriere, una slealtà che spiace veder condivisa dal direttore **Ferruccio de Bortoli**. Il quale sistema la sua coscienza con editoriali allarmati per la piega autoritaria della Costituzione, e poi consente ad uno scotennatore incipriato come Roncone di dilettersi in vendette personali. Siccome crede di essere spiritoso, inventa di sana pianta. Che pena).

Così mentre le cronache intonano festose il requiem della democrazia, si incornicia nel museo delle occasioni perse per una sana battaglia democratica l'editoriale perfetto di Michele Ainis, grazie a cui de Bortoli può piangere nel fazzoletto dei cocodrilli la sciagura rappresentata da questa riforma Costituzionale.

Se il direttore del Corriere vuole, può però imbastire una campagna per sostenere chi la vuole bocciare al Senato. Lo farà? Mah.

Noi possiamo dire di averlo detto sin dall'inizio, che questa riforma era scritta coi piedi. Sin da prima che autorevolmente Ainis rilevasse le colossali falle nascoste tra virgole e punti e virgola di molti dei quarantasette articoli riformati.

Il tragitto della navette è ancora lungo. Noi, nel frattempo, ribadiamo a chiare lettere un messaggio: **questa riforma costituzionale così com'è è cattiva, ma diventa pressoché criminale in combinato disposto con una legge elettorale che accentua ciò che più caratterizza lo stato di salute di una democrazia: l'equilibrio tra potere e contrappesi; check and balance.**



(Fonte: Il Foglio)

Noi faremo la nostra parte. E non possiamo che rimarcare ciò che ci aspettiamo: che la minoranza democratica (se sarà coerente con se stessa) prenda esempio da noi. Perché se davvero sono convinti di tutto ciò che hanno sostenuto nelle ultime settimane, non potranno che bocciare una riforma tanto negativa.

Altrettanto dovrebbero fare alla Camera dove – nonostante i numeri incostituzionali favoriscano Renzi – si registrano crescenti malumori.

Noi siamo qui. **Non abbiamo ancora intonato il requiem alla democrazia e non lo faremo. Ci batteremo.** Ci alleeremo con tutti coloro i quali hanno a cuore le prerogative della democrazia in Italia. Sguaineremo **la spada pacifica del nostro credo** nel rispetto delle regole (cosa che Renzi non ha mai fatto) e per il rispetto delle regole. Lo faremo uniti contro questa valanga che vuole seppellire la libertà.



(4)

RIFORME SÌ, MA QUESTE NO

Riforma costituzionale e riforma elettorale insieme mettono a repentaglio la stessa democrazia parlamentare. Gli ultimi interventi dei costituzionalisti

All'indomani dell'approvazione da parte della Camera del testo di riforma costituzionale voluto dal Governo (ora nuovamente passato all'esame del Senato), emergono **ulteriori critiche all'impianto della riforma da parte dei costituzionalisti.**



Nelle scorse settimane avevamo riportato gli **interventi critici di Alessandro Pace** (che ha prefigurato un pregiudizio dei principi supremi della medesima Costituzione), **Ugo De Siervo** (particolarmente critico sul nuovo procedimento legislativo, sul riparto di competenze Stato-Regioni, e

sui poteri del nuovo Senato “così confusamente ed insufficientemente configurati”), **Massimo Luciani** (in merito al nuovo riparto di competenze Stato/Regioni, “non funzionale all’efficienza del sistema”), e **Michele Ainis** (in particolare sul metodo utilizzato nell’approvazione della riforma).

Nella giornata di ieri, abbiamo riportato gli interventi di **Valerio Onida** e **Stefano Rodotà**, che hanno spiegato i motivi per cui tale riforma mette a repentaglio la stessa democrazia parlamentare, rivelando altresì i **pericoli del “combinato disposto”** tra riforma costituzionale e nuova legge elettorale.

Valerio Onida, sul *Corriere della Sera* si era concentrato in particolare sulla legge elettorale, **criticando il nuovo meccanismo di attribuzione del premio di maggioranza**, e definendo il ballottaggio come “un sistema adottato per eleggere una singola persona”, non un’assemblea. Inoltre, ha proseguito Onida, “non si può, in nome dell’esigenza della governabilità, disattendere e tradire la

fondamentale esigenza di rappresentatività del Parlamento, **pretendendo che in esso debba necessariamente dominare uno e un solo partito**, anche se non esprime la maggioranza del Paese”.

Stefano Rodotà, in un'intervista pubblicata su *Il Fatto quotidiano* ha parlato della riforma costituzionale come di “occasione perduta”, e di un'Italia a rischio “**democrazia**”, spiegando che ci sarà un “**accentramento dei poteri nelle mani dell'Esecutivo e della Presidenza del Consiglio e insieme una depressione di ogni forma di controllo**”, e sottolineando, in particolare, la pericolosità del combinato disposto con la proposta di legge elettorale “che costituisce una maggioranza artificiale nell'altra Camera: Montecitorio diventerà un **luogo di ratifica delle decisioni del Governo**”.

Nella giornata di oggi, la carta stampata continua ad “ospitare” interventi dei costituzionalisti critici nei confronti della riforma. Ancora sul *Corriere della Sera*, **Michele Ainis** parla di **riforma “necessaria”, ma, nell'attuale testo, priva di equilibrio**. Il Prof. Ainis dichiara che non è affatto vero che la riforma renda meno complicato l'iter delle leggi, e, quindi, non semplifica la vita del Parlamento. L'unica cosa che “semplifica fin troppo” è la vita del **Governo**, definito come “**l'unico pugile che resta in piedi sul ring delle istituzioni**. Perché insieme al Parlamento barcolla anche il Capo dello Stato”. Di qui la “preoccupazione che accompagna la riforma: **servirebbero maggiori contrappesi, più contropoteri**”.

Sulle pagine de *Il Manifesto*, invece, interviene **Massimo Villone**, che definisce quello di ieri “un brutto giorno per la Repubblica”, e stigmatizza la totale “**mancanza di legittimazione a riformare la Costituzione di un Parlamento fulminato nel suo fondamento elettorale**”. Il Prof. Villone critica duramente i meccanismi inseriti per vincolare il Parlamento nei confronti del Governo, e definisce “peggiolata” la riforma del Titolo V. Ma su tutto prevale la “**inaccettabile scelta di un Senato non elettivo**, di seconda mano e di doppio lavoro, tuttavia investito di poteri rilevanti, tra cui spicca quello di revisione della Costituzione”. Tutto ciò, aggravato dalla sinergia con l'Italicum.

Un **combinato disposto**, quello delle due riforme, che costituisce una **ferita** per il nostro sistema politico-istituzionale, e il perfetto coronamento di un disegno privo di garanzie, e dei check and balance che qualsiasi liberal-democrazia deve avere per non trasformarsi in una dittatura della maggioranza.



(5)

FORZA ITALIA

**Forza Italia è unita con Berlusconi.
Questo è un fatto. Il resto sono lettere e distintivo.
Il giudizio del nostro leader è chiaro**

“ Il gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati oggi ha votato compattamente contro il disegno di Legge di riforma della Costituzione proposto dal Governo Renzi.

Le cassandre che sui giornali descrivevano il nostro come un movimento politico lacerato, diviso in mille fazioni e pronto ad esprimersi in ordine sparso, sono state smentite dal senso di responsabilità dei nostri rappresentanti.

So bene che non è stato un passaggio facile. Ringrazio tutti i Parlamentari, i Deputati e il loro Capogruppo Renato Brunetta, che si è assunto il non facile compito di argomentare le nostre scelte e del quale ho condiviso l'intervento in Aula nei toni e nelle parole.

Ringrazio anche i Senatori e il loro Capogruppo Paolo Romani, che qualche mese fa, con il loro lavoro, avevano contribuito al passaggio di un progetto a cui avevo, avevamo, fortemente creduto.

A chi oggi, pur votando contro, esprime perplessità sulla linea intrapresa dal nostro partito ribadisco quello che più volte ho già detto: non siamo stati noi ad interrompere un percorso virtuoso di condivisione, non siamo stati noi ad anteporre gli interessi di partito a quelli del paese, non siamo stati noi a

forzare ed imporre scelte che avrebbero dovuto essere concordate.

Abbiamo rispettato i patti fino in fondo, altri non possono dire lo stesso. Siamo fieri del nostro lavoro e dei nostri sforzi, ma non dobbiamo avere paure, o nostalgia per una strada ormai impercorribile.

Oggi Forza Italia ha ripreso la sua autonomia e torna a fare opposizione a 360 gradi, come stabilito durante il dibattito negli organismi di partito e all'interno dei Gruppi Parlamentari che, all'unanimità, hanno fatto proprie queste scelte.

Chi oggi ha ritenuto di dover esprimere le proprie riflessioni, avrebbe fatto meglio a farlo allora, condividendo con tutti noi i suoi spunti di dibattito. Oggi si apre una nuova era di centralità per il nostro movimento politico.

Mi auguro che tutti lavorino per portarla avanti con armonia, rinunciando a qualche protagonismo di troppo e a qualche distinguo dal sapore un po' strumentale.

Lo dobbiamo ai nostri elettori, che non vogliono un partito irretito ne' dalle sirene della nuova destra populista, ne' da quelle del falso riformismo della sinistra. Lo vogliono indipendente e protagonista, come lo è stato per venti anni e come sarà ancora in futuro”.

Nilvio Pulusani

10 marzo 2015

IIM

(6)

LA LETTERA DEI 17

Qui ci permettiamo di riprodurre integralmente, con un lieve e affettuoso commento tra parentesi, la lettera firmata da 17 deputati del gruppo di Forza Italia inviata ieri in coincidenza temporale con l'intervento del Presidente del medesimo gruppo Renato Brunetta.

Abbiamo scritto 17, ma pare siano già circa 20-21 quelli che hanno ritirato la firma.

La dichiarazione di amore e di immutato affetto verso Berlusconi descrive perfettamente anche i nostri sentimenti verso gli onorevoli sottoscrittori. In ordine di apparizione sulla lettera: Massimo Parisi, Luca D'Alessandro, Daniela Santanchè, Laura Ravetto, Giorgio Lainati, Monica Faenzi, Gregorio Fontana, Carlo Sarro, Luigi Cesaro, Ignazio Abrignani, Marco Martinelli, Giuseppe Romele, Gianfranco Rotondi, Basilio Catanoso, Antonio Marotta, Luca Squeri, Giovanni Mottola

1. Caro Presidente, desideriamo rappresentarTi il nostro profondo disagio e dissenso rispetto alla decisione di votare contro le riforme istituzionali all'esame della Camera.

(Domanda: perché non avete manifestato questo disagio e dissenso nelle riunioni del gruppo, chiedendo di metterlo ai voti?)

2. Siamo infatti convinti della bontà del percorso che era stato avviato con il cosiddetto ‘patto del Nazareno’, un percorso che ci aveva rimesso al centro della vita politica del Paese e che ci aveva consentito di partecipare ad un processo di riscrittura della Costituzione che per la logica fisiologia della politica non poteva che avere natura ‘compromissoria’.
(La partenza, il percorso e la meta finale erano giusti: la pacificazione, la fine della guerra civile strisciante. Ma se il percorso è interrotto per la prepotenza del compagno di viaggio, come si fa a dire sì a contenuti che hanno cambiato verso?).

3. Siamo quindi convinti della bontà del lavoro fatto prima di noi dai colleghi del gruppo parlamentare del Senato, cui va la nostra solidarietà nel momento in cui ne viene messo così pesantemente in discussione l’operato, così come dal lavoro che è stato fatto in Commissione Affari Costituzionali Camera e – prima della rottura con il Partito Democratico – in Aula alla Camera.
(Un po' di solidarietà nel merito e non solo nei saluti finali a chi, come Berlusconi, è stato tradito da Renzi, no? A chi è stato da lui sistematicamente insultato, no?).

4. Non abbiamo votato norme mostruose né partecipato ad una svolta autoritaria del Paese, ma semmai abbiamo contribuito a migliorare norme che nell’altro ramo del Parlamento il nostro gruppo aveva già approvato anche su Tua indicazione.
(Mostruosa è la somma di tre elementi: una Costituzione senza contrappesi, con legge elettorale a premio di lista, in mano a chi ha spezzato il filo d'oro di un metodo di condivisione nelle scelte decisive per il Paese. E dare a Renzi – che qui chiameremo il caro Innominato – questa macchina istituzionale disegnata per lui significa consegnarsi a un rischio autoritario. Del resto la svolta autoritaria, forse nel Paese non si è ancora espressa pienamente, ma alla Camera e al Senato c’è già stata eccome. Qualcuno ricorda? Seduta fiume, tempi contingentati, canguri vari).

5. Siamo altresì persuasi che la conduzione del nostro gruppo parlamentare mostri quotidianamente un deficit di democrazia, partecipazione ed organizzazione: non è pensabile, per rispetto dell'intelligenza di tutti, che si continui a riunirsi per ratificare decisioni già prese altrove e che magari Ti vengono rappresentate come decisioni unitarie del gruppo. Ebbene come dimostra questo documento il gruppo non è né unito né persuaso dalla linea che è stata scelta.

(Ci sono state 25 riunioni di gruppo in due anni, più 16 congiunte tra Camera e Senato alla presenza di Berlusconi. L'ultima riunione congiunta dei Gruppi (lo scorso 11 febbraio) ha approvato all'unanimità il documento dell'Ufficio di Presidenza sulla fine del Nazareno. Chiedere di mettere ai voti una linea alternativa non è mai successo e i primi cenni di dissenso eccoli adesso, forse per il tracimare del dolore di orfani e vedove di Verdini).

6. Ti diciamo dunque con franchezza e lealtà che non ci iscriveremo al Comitato per il No contro queste riforme, andando a sostenere le stesse tesi del Movimento 5 Stelle o di Sel, né riteniamo che un partito come il nostro possa subire i diktat di chi si propone - prima di eventuali alleanze in vista delle elezioni regionali - di “verificare il nostro comportamento in Parlamento”. Lo troviamo offensivo per la nostra dignità di partito e di parlamentari.

(Ma il ‘no’ è il no di Berlusconi. O sanate questa contraddizione, o abbiate il coraggio di dire a Berlusconi che sbaglia. Altro non è possibile).

7. Con altrettanta lealtà Ti diciamo che non comprendiamo come in questi ultimi mesi si sia persa la cognizione di quali siano i luoghi decisionali all'interno del Partito, e crediamo di doverTi rappresentare la necessità che ad ogni livello sia recuperata una piena democrazia degli organismi, partendo dalla centralità dei gruppi parlamentari e dal loro diritto di autodeterminare i propri organismi.

(Un luogo decisionale del partito è senz'altro sempre stata la stanza dell'amico Denis Verdini. Com'è noto democraticissimo. Non decideva una virgola, senza chiedere una votazione qualificata. Quanto al resto è senz'altro positiva l'autocritica che trasuda da questa richiesta.

Com'è noto l'autore presunto della pregevole missiva, l'amico e stimato Massimo Parisi, è coordinatore di Forza Italia in Toscana dopo un'aspra campagna elettorale di paese in paese, da cui una messe di voti l'ha portato a quel posto. E così l'amico Luca D'Alessandro, scelto dopo accurato concorso tra le migliori penne per essere insediato come capo ufficio stampa del partito, e la eccellente Daniela Santanchè è diventata responsabile della raccolta di fondi del Partito dopo un appalto. Coerenza vorrebbe che, sulla spinta di questa richiesta di democrazia interna, si spiegasse perché allora si è contro le primarie di Fitto. Cioè: la democrazia arriva fin dove decide Verdini?)

8. Non ci sfugge tuttavia la peculiarità del momento storico che stiamo vivendo né siamo insensibili al Tuo invito all'unità.

(La scelta è stata coerente per 17, bisogna darne atto. Il diciottesimo, l'amico Rotondi, ha subito smentito la solennità della dichiarazione di obbedienza all'amore: ha firmato che avrebbe votato no, e poi contemporaneamente con l'altra mano ha votato sì. Il momento storico richiedeva e richiede unità. Ma perché allora votare no e poi sventolare pubblicamente il distintivo del sì, sfiduciando di fatto Berlusconi nella pienezza della sua intelligenza politica e morale? Boh. Non è che più che essere leali a B, lo si è a V?)

9. Voteremo dunque come da te indicato non per disciplina di gruppo, ma per affetto e lealtà nei tuoi confronti. Lo facciamo contraddicendo le nostre convinzioni, e dicendoTi con franchezza, che situazioni simili in futuro non potranno vederci silenti.

(Invece adesso? Siete silenti? Ma se le prime pagine dei giornali sono pieni di goduria per questa ferita inflitta rumorosissimamente proprio al presidente...)

10. Con immutato affetto.

(Noi di più, vogliamo ancora più bene al Presidente, e pure a voi)

(7)

BRUNETTA A TUTTO CAMPO

**Le interviste del Presidente Renato Brunetta
a Radio Anch'io, a Il Giornale e a Repubblica**



Intervista di RENATO BRUNETTA a *Radio Anch'io*

RUBY: ERA PROCESSO DA NON FARE, HA SPUTTANATO BERLUSCONI E ITALIA

“Grande gioia per la sentenza della Cassazione. La domanda che ci facciamo tutti è: e adesso?”.

“Il processo Ruby ha sputtanato, lo dico in maniera esplicita, Berlusconi e l'Italia. Era un processo da non fare, migliaia di intercettazioni, costi enormi, si è indagato un presidente del Consiglio, si sono indagati e infamati i suoi ospiti provati, si è verificato secondo giustizia che non c'è stato alcun reato. E tutto questo ha dato origine a un processo di primo grado, secondo grado, a una sentenza di Cassazione, la quale sentenza di Cassazione ci dice che non c'è stato alcun reato”.

“E adesso come la mettiamo? Mi verrebbe da dire, ma non sono un giurista, e adesso azione di responsabilità civile nei confronti di quei magistrati che hanno abusato della legge, lo dico con molta chiarezza, con molta determinazione. Sputtanare un presidente del Consiglio in carica è una cosa gravissima, sputtanare un cittadino è cosa gravissima, fare un processo sul nulla è cosa gravissima, spendere soldi pubblici, migliaia di intercettazioni, pedinamenti, perquisizioni, si sono coinvolte decine di persone, distruggendo la loro onorabilità e il loro nome. Il tutto per che cosa? Perseguire dei reati che non c'erano. Potrebbe succedere a ciascuno di noi”.

“Adesso, se la nostra giustizia fosse giusta, qualcuno dovrebbe aprire una azione di responsabilità nei confronti di quei magistrati che hanno abusato del loro ruolo, c’è una legge adesso. L’appello ha completamente negato tutto. La riflessione da farsi è: ma è lecito per una magistratura comportarsi in questa maniera?”.

REGIONALI: SPACCATURA LEGA? DISPIACE, MA NEL VENETO SI VINCE COMUNQUE

“A me dispiace” per la spaccatura nella Lega. “Conosco Tosi, è una persona di valore, un bravo sindaco, e conosco anche Zaia. Nel Veneto si vince comunque, tranquillamente, la nostra alleanza con la Lega non si mette in discussione”.

“Nel Veneto governiamo da vent’anni, Lega-Forza Italia, meglio, Forza Italia-Lega, perché abbiamo governato 15 anni come Forza Italia, 5 anni come Lega. È una buona amministrazione, è un modello di amministrazione per tutta l’Italia e tutta l’Europa, basti pensare alla sanità ma non solo. Andiamo avanti, con Zaia si vince, con l’alleanza Forza Italia-Lega si vince”.

RIFORME: NAZARENO? DOPO TRADIMENTO RENZI BERLUSCONI HA DETTO ‘BASTA’

“Nella vicenda del Patto del Nazareno tutto si giocava sull’elezione condivisa del presidente della Repubblica, che doveva essere Giuliano Amato. Renzi ancora una volta ha fatto di testa sua, non avvertendo neanche Mattarella, e certamente non avvertendo neanche Berlusconi, e per questa ragione il Patto è saltato”.

“Il Patto del Nazareno c’era costato tantissimo, avevamo donato il sangue, abbiamo salvato Renzi almeno una decina di volte. Renzi, la sua maggioranza, il suo governo, perché al Senato Renzi non ha i numeri per governare. Siamo stati ripagati in questa maniera, Berlusconi ha rotto, o meglio, dopo il tradimento di Renzi Berlusconi ha detto ‘basta’. Su questa linea, ‘basta’, il partito si è espresso in maniera unanime, abbiamo fatto un ufficio di presidenza, e i gruppi parlamentari si sono espressi in maniera unanime”, ha sottolineato Brunetta.

RENATO BRUNETTA

IIM

il Giornale

“Non sono un tiranno, la fine del Nazareno decisa all’unanimità”

Intervista di **RENATO BRUNETTA** a *Il Giornale*

I numeri per Renato Brunetta contano sempre. E parlano. È così che in una giornata che molti raccontano difficile, con voti sulla riforma costituzionale, con Renzi che strappa un altro passparlamentare, con no sinceri e no spiegati per lettera molto meno convinti, il capogruppo di Forza Italia alla Camera ti mette davanti due buone notizie. È questione di prospettiva o se si vuole di bicchiere mezzo pieno. Ma una logica c’è e non è solo ottimismo.

Buone notizie. La prima.

«Forza Italia è compatta. Su 65 deputati presenti 64 hanno votato no. È una grande notizia».

La seconda.

«Renzi non ha più una maggioranza. Non c’è alla Camera e neppure al Senato».

È sicuro?

«È nei numeri e nella logica politica. Bersani ha detto che se la legge elettorale non verrà modificata l’altra faccia del Pd non la voterà. Renzi ha ribadito che l’Italicum non si tocca. Il contrasto a questo punto è chiaro ed è facile fare i conti. La minoranza Pd alla Camera pesa per 80-90 voti. Al Senato vale 30. In tutti e due i casi Renzi, senza di noi, non ha più i numeri per governare».

Questo se Bersani e gli altri non ci ripensano. Ormai sono quelli della prossima volta.

«Non possono. Non possono tirarsi indietro. Questa è l'ultima occasione. Se non fermano Renzi sulle riforme costituzionali e sulla legge elettorale non c'è più nulla da fare. La deriva autoritaria sarebbe completa».

Renzi è pronto a tutto. Ha detto che si rivolgerà al popolo. Non temete il referendum sulle riforme?

«È un passo molto azzardato. La Costituzione prevede il referendum confermativo come garanzia per la minoranza. È la possibilità per le opposizioni di verificare se la maggioranza parlamentare corrisponde a quella reale del Paese. Qui invece è la maggioranza che va in cerca di legittimazione. Lo sa come si chiama questo? Plebiscito. Faccio anche notare che Renzi si fa forte di un premio di maggioranza che nasce per garantire la governabilità, non per imporre riforme costituzionali. Su queste materie sarebbe perlomeno opportuno pensare a assemblee elette con il proporzionale».

Serviva una Costituente.

«Sì, sarebbe stato molto meglio».

Queste riforme però Forza Italia le ha appoggiate.

«È stata una scelta di responsabilità. Era il modo per sanare l'illegittimità di una maggioranza nata dal Porcellum, da una legge elettorale sconfessata dalla Corte costituzionale. L'idea di ridisegnare insieme le regole del gioco è corretta. Solo che Renzi non ha rispettato i patti».

Lui afferma il contrario.

«La riforma è stata cambiata più volte, fino a diventare una sorta di Frankenstein istituzionale. Il testo non è certo quello iniziale della bozza Boschi. Ogni volta Renzi ha imposto cambiamenti unilaterali. Ma tutto questo era possibile a una condizione: eleggere di comune accordo il presidente della Repubblica. Era il primo punto del patto del Nazareno».

Quanto vi è costato il patto del Nazareno?

«Tanto. Noi abbiamo dato il sangue per questo patto. Per i nostri elettori non è facile capire la doppia maggioranza. Stai all'opposizione rispetto alle politiche di governo, ma voti con Renzi sulle riforme. Abbiamo perso

consenso nei sondaggi. Ci siamo dovuti sorbire le prediche di Alfano che diceva non siete né carne né pesce. La Lega ne ha approfittato, passando da percentuali irrilevanti a punte del 15 per cento. Tutto questo in un anno, l'anno del Nazareno. Non è certo un caso».

Sembra già di sentire Fitto: ve l'avevo detto.

«Brunetta allora lo aveva detto prima di tutti. Il problema però non è questo. Non serve rivendicare la primogenitura».

Quale è allora la differenza?

«Io ho parlato all'interno della linea di Berlusconi. Ho visto i rischi nascosti nel patto del Nazareno. Ho detto: stiamo attenti. Quando Renzi ha cominciato a imporre cambiamenti leonini, unilaterali, ho fatto notare che qualcosa non andava, nel metodo e nei contenuti. Ho alzato la voce. Qualche volta sono stato criticato da Berlusconi. Non ho però mai messo in discussione la sua leadership».

Diciassette deputati hanno votato no solo per rispetto di Berlusconi, ma hanno scritto una lettera per dire che il loro «no» è un «sì».

«Io capisco i dubbi di chi ha creduto nel patto del Nazareno. Stimo Verdini che è stato la prima vittima di Renzi e ha sempre combattuto per le sue idee a viso aperto, mettendoci la faccia, come ho fatto io. Stimo un po' meno chi si muove nell'ombra. L'importante in questo momento è restare compatti. E lo abbiamo fatto. Alla fine 64 persone su 65 hanno messo il dito sul pulsante rosso. È una bella notizia».

In Forza Italia, si legge nella lettera, non c'è partecipazione. Si sente sotto accusa?

«Mi assumo anche questa responsabilità. Ma faccio notare che ci sono state 25 riunioni del gruppo parlamentare. Più di due al mese in due anni. E la fine del Nazareno è stata votata all'unanimità tanto nell'ufficio di presidenza quanto dai gruppi congiunti, sempre alla presenza di Berlusconi. Di che stiamo parlando?».

RENATO BRUNETTA

IIM

la Repubblica

“Ho vinto su tutta la linea, il Gruppo sta con me. Verdini perde i pezzi”

Intervista di RENATO BRUNETTA a *La Repubblica*

Legge tutto d'un fiato l'agenzia firmata Silvio Berlusconi. Poi Renato Brunetta sfoggia uno sguardo di sfida tra i migliori della sua carriera e domanda: «Allora, chi ha vinto?». Se il parametro sono le parole dell'ex Cavaliere (e in Forza Italia da sempre funziona così), ha vinto indubbiamente lui. E infatti il capogruppo mostra il pollice in su, come a dire che va tutto per il meglio. Poco prima, conversando il Transatlantico, aveva profetizzato il trionfo.

Presidente, è sotto attacco. Ce l'hanno sempre con lei.

«Con me? Macché, anzi: sessantaquattro deputati su sessantacinque hanno votato contro il ddl Boschi...».

Diciassette verdiniani l'hanno criticata. Se somma anche i deputati che stanno con Fitto, i numeri non le sorridono.

«Intanto i "verdini", come dice lei, non sono diciassette. Paolo Russo ha detto che non ha firmato il documento. Cesaro anche. E poi lei che somma fa, scusi? Non si può fare. Quanto a Fitto, mai stato mio nemico».

Veramente Fitto ha chiesto l'azzeramento delle cariche.

«Ma di tutte le cariche, sia preciso!».

Resta un fatto: la somma di fittiani e verdiniani raggiunge la metà del gruppo. Ha valutato l'ipotesi di dimissioni?

«Io? E perché? No, proprio no. Le ripeto, sessantaquattro su sessantacinque: perché dovrei? Io ho vinto. Berlusconi ha vinto. Ho rappresentato la linea di Berlusconi e ho vinto. Come pure era la linea di Berlusconi quella che era passata nei mesi scorsi al Senato. Il problema è per Renzi, che non ha più una maggioranza...».

Scusi?

«Non ha sentito la sinistra del Pd?».

Ma la minoranza ha votato quasi compattamente il ddl.

(Sorridente) «Anche i sessantaquattro!».

Nel documento le imputano un deficit di democrazia.

«E dove? Noi abbiamo fatto due riunioni di gruppo al mese negli ultimi due anni, l'ultima ieri. Mai nessuno ha fatto tanto». Si ferma un attimo, si rivolge alla segretaria. «Mi dici il numero delle riunioni, precisamente?». Poi pronuncia il responso: «Venticinque alla Camera, più altre sedici congiunte con i senatori. Quarantuno riunioni in venti mesi. Più di due al mese. Prima eventuale critica respinta con perdite».

Presidente Brunetta, resta il fatto che...

«Sa qual è la verità? La verità è che do troppo fastidio a Renzi».

RENATO BRUNETTA



(8)

FISCO

Padoan studi, nel 2014 la tassazione sugli immobili è aumentata

In una serie di **tabelle pubblicate dal Mef** sulla **tassazione degli immobili in Italia**, il ministro dell'Economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**, cerca di dimostrare che il gettito derivante dalle imposte sulla casa nel 2014 (23,8 miliardi di euro) è in linea con il prelievo relativo al 2012 (23,7 miliardi di euro).

Dai numeri, sorgono spontanee alcune riflessioni.

- 1) Il ministro è contento di aver confermato il gettito del 2012, anno nero dell'Imu di Monti.
- 2) Se il confronto fosse stato rispetto al **2011**, anno in cui (governo Berlusconi) vigeva ancora l'esenzione della tassa sulla prima casa, i numeri lo avrebbero stracciato. **9,2 miliardi** di gettito nel 2011 contro i **23,8** del **2014**: 14,6 miliardi in più (quasi il doppio).
- 3) I calcoli del ministro si basano sugli importi versati dai contribuenti italiani "con riferimento all'anno di imposta, e non a quello di riscossione" (per competenza); allorquando, ai fini della domanda interna e della generazione (in questo caso distruzione) di ricchezza, rilevano i dati per cassa, vale a dire l'esborso effettivo del contribuente che viene destinato alle tasse, in questo caso sulla casa, piuttosto che ai consumi.

Eppure comprendiamo perché il ministro faccia riferimento ai dati per competenza: se avesse preso in considerazione i dati per cassa, riportati nei Bollettini mensili delle Entrate tributarie, sempre pubblicati dal Mef,

non solo non avrebbe potuto sostenere, a torto, l'invarianza di gettito tra il 2012 e il 2014, ma avrebbe dovuto ammetterne l'aumento.

Stando a tali dati, infatti, **nel 2012** il gettito complessivo dell'Imu è stato pari a **23,7 miliardi** (di cui 15,6 di competenza dei Comuni e 8,1 dello Stato). **Nel 2014**, invece, il gettito totale è stato pari a **24,9 miliardi**, così costituiti: 16,5 miliardi Imu di competenza dei Comuni; 3,8 miliardi Imu Stato; e 4,6 miliardi di Tasi. Se confrontiamo quest'ultimo numero con i **9,2 miliardi del 2011** (governo Berlusconi), poi, **ne deriva un aggravio di imposta per i cittadini di 15,7 miliardi. Altro che nessun aumento!**

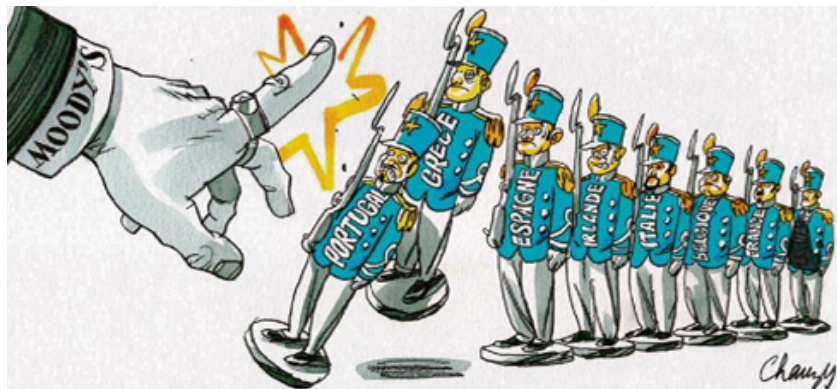
Questi sono i numeri. Se il ministro Padoan ne ha altri li tiri fuori.



Sarebbe il caso che, da bravo professore qual è, prima di rilasciare dichiarazioni studiasse un po'. Anche se abbiamo notato che quest'anno non è la prima volta che straparla per obbedire al suo capo Renzi.

Piuttosto il professor Padoan avrebbe dovuto far costituire il suo ministero parte civile al processo in corso a Trani, anche alla luce della testimonianza in esso resa da lui stesso quando era capo economista dell'Ocse, e su cui sta facendo clamorosamente marcia indietro.

Questo, caro ministro, non te lo perdoniamo. Non te lo perdona il paese.



IIM

(9)

ECONOMIA

Padoan, da autorevole professore che era, è diventato il portavoce degli ottimismo fasulli e irresponsabili di Renzi. Così ieri a “Ballarò” si è esibito negando con prepotenza l'evidenza della crescita spaventosa delle tasse sugli immobili da lui avallata. Basta così. Di menzogne è pieno il sacco di questo governo. Rovesciamolo

Gli ultimi dati sull'**andamento della produzione industriale** lasciano basiti. Sorprende solo che il Ministro dell'economia **Pier Carlo Padoan**, nella sua intervista a Ballarò, abbia sparso massicce dosi di cloroformio. Tutto va bene Madama la marchesa. Ci aspetta un futuro radioso. Non chiedetemi di indicare alcun “numeretto”. Ma alla fine, tutto si aggiusterà. Campa cavallo. Ed invece una riflessione più seria andava fatta. **In un solo mese – gennaio – la caduta della produzione industriale rispetto a dicembre è stata dello 0,7 per cento.**



L'INDUSTRIA RIPARTE

Ancora più forte – meno 2,2 per cento – se riferita a gennaio del 2013. Da un punto di vista statistico, iniziamo l'anno con una novità, rispetto ai precedenti esercizi finanziari, dove la produzione industriale era comunque cresciuta. A volte di poco, come nel gennaio 2013 (più 0,1 per cento). Altre con un aumento robusto: più 1,5 per cento nel gennaio 2014. Anche se a quelle premesse positive non era seguito, poi un buon viatico. **Crollo del Pil** nel 2013 dell'1,7 per cento e nel 2014 dello 0,4. Rispetto all'andamento piatto del 2014 (media pari a zero) si parte quindi con il piede sbagliato.

Fosse solo questo l'aspetto preoccupante. Ed invece è quello che c'è sotto che allarma maggiormente. Trimestre dopo trimestre, lo scorso anno, alla **debolezza della domanda interna** le imprese avevano fatto fronte, smobilizzando il magazzino. Ad un ritmo crescente. Il contributo negativo delle scorte alla formazione del Pil era stato dello 0,2 nel secondo trimestre, dello 0,1 nel terzo e addirittura dello 0,6 nel quarto. Il nuovo calo nella produzione industriale sta ad indicare che **la maggior parte delle imprese** ha gettato la spugna. **Non solo non produce per soddisfare una domanda interna, che non cresce.** Ma non cerca nemmeno di ricostituire le scorte, in vista di una possibile – ma a questo punto improbabile – svolta futura. Nelle condizioni date, ipotizzare come pure ha fatto l'Istat una crescita dello 0,1 per cento del Pil nel primo trimestre dell'anno appare quanto meno arduo e scarsamente probabile.

Sarà così tutto il profilo del 2015? Non azzardiamo previsioni. Che un qualche segno più vi debba essere è fuori discussione. Se gli eventi eccezionali che sono già operanti – caduta del prezzo del petrolio, svalutazione dell'euro e il bazooka di Mario Draghi – non sono in grado di stimolare l'economia italiana, meglio portare i libri in tribunale e dichiarare fallimento. Ecco allora che il problema del “numeretto” – per riprendere il lessico padoaniano – non è irrilevante.

L'Italia riuscirà a stare, almeno, al passo della media dell'Eurozona? Questo è il vero interrogativo. Si badi bene non parliamo di recuperare il terreno perduto, visto che **il Pil italiano è regredito, in volume, al livello del 2000. Parola dell'Istat.** Ma che almeno le differenze con i nostri partner non aumentino ulteriormente. **Pier Carlo Padoan**, ormai prono alle esigenze di comunicazione di **Matteo Renzi**, è in grado di fornire un minimo di assicurazione? O dobbiamo andare avanti alla giornata, sperando che “ha da passà a' nuttata”? Napoli milionaria è una bella commedia di Eduardo De Filippo, ma non materia di insegnamento a La sapienza.

Allo stato delle cose, i nostri dubbi sono amletici. Nella sua storia più recente **l'economia italiana ha avuto sempre due motori prevalenti. La crescita delle esportazioni e le costruzioni.** A volte trainavano nella stessa direzione. In altre occasioni avevano un reciproco ruolo di supplenza. L'edilizia, per definizione, ha un ruolo anticiclico, che diventa prevalente quando il commercio mondiale batte la fiacca. All'incirca dal

2010, questo secondo motore è entrato in crisi. La perdita sul valore aggiunto complessivo è stata di circa il 20 per cento, contribuendo, in modo determinante, al cattivo andamento dell'economia italiana. E questo senza contare le conseguenze negative del **venir meno dell'effetto ricchezza**, che è stato il polmone finanziario che ha alimentato i consumi interni, in tutti i paesi sviluppati. Effetto che perdura nelle principali economie occidentali e non solo.

In Italia, invece, **il crollo del valore degli immobili è stato in media del 30 per cento**. Un colpo mortale per un Paese che aveva nella ricchezza finanziaria delle famiglie uno dei suoi punti di maggior forza. Ricchezza finanziaria – è bene non dimenticarlo mai – costruita essenzialmente sul possesso di “*real estate*” piuttosto che su azioni o corporate. Come avviene invece nei Paesi – dalla Germania alla Francia, per non parlare dell'Inghilterra o degli Stati Uniti – la cui struttura finanziaria è più omologata al linguaggio della globalizzazione. Gran parte del **décalage italiano rispetto agli altri Paesi** si ritrova in queste circostanze. Con l'aggravante dato dal fatto che un numero crescente di famiglie la casa la vendono a Roma o a Milano, per comprarla a Londra, Berlino o Parigi. Città in cui il valore degli immobili si conserva nel tempo.

Di fronte a queste critiche, il ministro dell'Economia ha cercato di correre ai ripari. In una serie di **tabelle pubblicate dal Mef**, ha cercato di dimostrare che **il prelievo fiscale sugli immobili**, nel 2014, è in linea con il 2012 (l'anno nero di Monti). Sì, ma è più che raddoppiato rispetto al 2011, quando l'esenzione della prima casa dall'IMU era totale e le aliquote sui rimanenti cespiti erano molto più contenute. Ma poi è veramente così? Che almeno il Mef parli con l'Istat. Nell'ultimo report dell'Istituto (“*Anni 2012 – 2014 Pil e indebitamento AP*” del 2 marzo 2015) si legge testualmente: “in particolare, le imposte indirette sono aumentate del 3,3%, riflettendo prevalentemente l'incremento del gettito dell'IVA e l'introduzione della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI)”. Chi ha ragione, quindi: Giorgio Alleva, successore di Pier Carlo Padoan alla presidenza dell'Istituto o l'attuale Ministro dell'economia? Quel 3,3 per cento di aumento ha comportato maggiori entrate per 7.957 milioni. Non sarà tutta Tasi, manca purtroppo il dato disaggregato. Ma è difficile dare sostanza all'ipotesi d'inversione di tendenza indicata dal Mef.

IIM

(10)

Ultimissime

OCSE: PIL ITALIA FERMO NEL QUARTO TRIMESTRE, PAESI G20 +0,9%

(AGI) - Roma, 11 mar. - In Italia il Pil resta fermo nel quarto trimestre, in leggero miglioramento rispetto al -0,1% segnato nel terzo. Il nostro paese, segnala l'Ocse, è l'unico a restare al palo, mentre il Giappone è quello che migliora più di tutti e registra un +0,4% contro il -0,7% dei precedenti tre mesi. In un contesto che vede tutta l'area Ocse frenare leggermente (+0,5% contro il +0,6% congiunturale del terzo trimestre) e i paesi del G20 crescere dello 0,9% come nei tre mesi precedenti, si distinguono la Germania e il Sudafrica che avanzano rispettivamente dello 0,7% e dell'1%, contro il +0,1% e il +0,5% del terzo trimestre. In frenata invece Stati Uniti, Corea e Gran Bretagna che crescono rispettivamente a +0,5%, +0,4% e +0,5%, contro i +1,2%, +0,9% e +0,7% dei precedenti tre mesi. In leggera frenata anche la Francia che avanza dello 0,1% contro il +0,3% del terzo trimestre. Sulla base dei dati tendenziali, basati sul confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, l'Italia resta in recessione. Nel quarto trimestre l'economia della penisola, rileva l'Ocse, ha subito infatti una flessione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, dopo il -0,5% del terzo trimestre e il -0,3% del secondo trimestre. Maglia nera al Giappone, in contrazione dello 0,7%, a causa dell'impatto dell'aumento dell'Iva, dopo il -1,4% dei precedenti tre mesi. La migliore invece è l'India che si attesta al +7,5% dopo il +7,6% dei precedenti tre mesi, seguita dalla Cina che resta ferma a +7,3%. Invariata anche l'intera area Ocse, a +1,8%, mentre i paesi del G20 avanzano (da +3,3% a +3,4%).

EURO SPROFONDA A NUOVO MINIMO DA 12 ANNI, TOCCA 1,0608 DOLLARI

DRAGHI RIVENDICA EFFICACIA QE BCE: AIUTA RIPRESA E INFLAZIONE

Roma, 11 mar. (askanews) - Non si arresta la caduta dell'euro. Negli scambi mattutini la valuta condivisa è scesa fino a 1,0608 dollari, nuovo minimo da 12 anni a questa parte dopo che il presidente della Bce Mario Draghi ha rivendicato l'efficacia del quantitative easing. L'istituzione monetaria sta facendo incetta di titoli di Stato da lunedì scorso, con l'obiettivo di aumentare gli aggregati di

domanda e le liquidità in circolazione nell'economia reale. Secondo Draghi il Qe aiuterà la ripresa economica e dell'inflazione, da troppi mesi ritenuta pericolosamente bassa. E intanto sembra anche "aver fatto da scudo" a vari Paesi di Eurolandia delle rinnovate tensioni che si sono create sulla Grecia, ha aggiunto durante un convegno a Francoforte. Rispetto al picco raggiunto a inizio maggio del 2014, a 1,3953 appena sotto quota 1,40 dollari, l'euro ha perso quasi un quarto del suo valore. Si attesta ormai su valori che non si registravano dal marzo del 2003. Gli acquisti della Bce hanno schiacciato i rendimenti dei titoli di stato di diversi Paesi, tra cui l'Italia, a nuovi minimi storici. Intanto oltre Atlantico la Federal Reserve appare orientata nella direzione opposta, verso un inasprimento della sua politica monetaria, e questo contribuisce ad accentuare i rafforzamenti del dollaro sull'euro.

FISCO: 6 MLD ALL'ANNO IN ITALIA DA TASSA EUROPEA SU TRANSAZIONI FINANZIARIE RISORSE VITALI PER LOTTA A POVERTÀ, POTREBBE CONTRIBUIRE A REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE

Roma, 11 mar. (AdnKronos) - La tassa europea sulle transazioni finanziarie raccoglierebbe in Italia tra i tre e i sei miliardi di euro su base annua. È quanto emerge dal recente studio, pubblicato da 'The German Institute for Economic Research', uno dei più autorevoli istituti di ricerca economica tedeschi. Lo studio approfondisce i profili di gettito fiscale derivanti dalla tassa europea sulle transazioni finanziarie, risorse vitali che l'Italia potrebbe impiegare sul versante della lotta alla povertà a livello nazionale e internazionale. In Italia, calcola lo studio, la metà delle risorse annue generabili dalla tassa europea sulle transazioni finanziarie potrebbero contribuire ad esempio alla creazione di un reddito di inclusione sociale per far fronte ai bisogni delle famiglie che versano in stato di povertà assoluta. Con il gettito che i Paesi europei raccoglierebbero in un solo mese di applicazione della tassa europea sulle transazioni finanziarie (2,9 miliardi secondo le stime della Commissione), calcola l'istituto di ricerca economico tedesco, si potrebbe pagare il salario di un intero anno di un milione e mezzo di infermieri in Africa. In soli due giorni e mezzo, concludono, si raccoglierebbero risorse (192 milioni di euro) sufficienti alla costruzione di duemilacinquecento rifugi anticiclone, proteggendo così otto milioni di persone che vivono in zone soggette ai devastanti fenomeni del cambiamento climatico.

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM
